



[ IL VATICANO ]

# Annuncio del Papa «Nicolò Rusca sarà nuovo beato»

*Ieri la nomina dell'arciprete di Sondrio nel XVII secolo  
Fu ucciso per il suo contrasto alla riforma protestante*

**ROMA** Nicolò Rusca, arciprete di Sondrio all'inizio del XVII secolo, sarà beato. La notizia è giunta dalla Santa Sede nel pomeriggio di ieri e rapidamente è rimbalzata dalla Curia di Como in tutte le parrocchie della Diocesi e, soprattutto, in quelle del vicariato di Sondrio, territorio a suo tempo guidato dal futuro beato.

«Il Santo Padre Benedetto XVI - annunciava il comunicato della Santa Sede - ha ricevuto in udienza privata Sua Eminenza Reverendissima il Cardinal Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Nel corso dell'Udienza il Sommo Pontefice ha

autorizzato la Congregazione a promulgare» alcuni Decreti, tra cui quello riguardante il «martirio del Servo di Dio Nicolò Rusca, Sacerdote diocesano; nato a Bedano (Canton Ticino) nel mese di aprile 1563 e ucciso in odio alla Fede a Thusis (Svizzera) il 4 settembre 1618». La firma di ieri mattina, come annunciato anche da Radio Vaticana, significa che il venerabile Servo di Dio Nicolò Rusca potrà essere proclamato beato. Ancora non sono dati sapere il luogo e la data in cui avverrà la celebrazione col rito di beatificazione, anche se è facile pensare, viste le disposizioni in materia promulgate nel 2005

da papa Benedetto XVI, che sarà scelto un luogo della Diocesi che ha promosso la Causa del nuovo beato. Questo significherebbe che la celebrazione potrebbe svolgersi a Como o addirittura a Sondrio, città che ebbe Rusca come arciprete dal 1587 al 1618.

«Si tratta - ha comunicato ieri la Diocesi con un comunicato - di un annuncio molto importante per la Diocesi di Como che, dopo aver salutato, lo scorso 23 ottobre, la canonizzazione di un suo sacerdote (fondatore dei Servi della Carità e delle Figlie della Provvidenza) Santo Luigi Guanella, oggi accoglie con gioia questo



Nicolò Rusca, ritratto del pittore Antonio Caimi nel 1852

nuovo riconoscimento della forte testimonianza di fede di un membro del clero diocesano».

Ordinato sacerdote il 23 maggio del 1587 dal vescovo della diocesi di Como Gianantonio Volpi, Nicolò Rusca fu nominato, dopo un breve periodo di ministero pastorale nel borgo di Sessa (in Canton Ticino, all'epoca territorio della diocesi

di Como), arciprete di Sondrio. Il Rusca fu protagonista delle tormentate vicende religiose nella Valtellina del 1600 che si conclusero con il "Sacro Macello". Si oppose con vigore all'affermarsi della Riforma protestante in terra valtelinese, tanto che fu definito "pastore buono" dai cattolici e "martello degli eretici" dai protestanti.



Il confronto tra le diverse anime religiose raggiunte violenti eccessi, tanto che il Rusca venne considerato dalle autorità protestanti dell'elvetico Canton Grigioni coinvolto nel tentato omicidio del pastore riformato Scipione Calandrini, attivo prima a Morbegno, poi a Sondrio. Arrestato nell'estate del 1618 da un manipolo di una quarantina di persone armate, guidate dal predicatore Marco Antonio Alba e provenienti dalle terre grigionesi, Rusca, attraverso la Valmalenco e il passo del Muretto, fu condotto a Coira. Qui rimase in prigione per un mese per poi essere trasferito a Thusis dove, il 1° settembre 1618, ebbe inizio il processo di fronte al temuto Tribunale speciale. L'Arciprete fu accusato di aver ordito l'omicidio del Calandrini, oltre che di aver fomentato l'odio fra le comunità religiose di Sondrio e di aver istaurato rapporti con gli spagnoli di stanza nel colichese. Il Rusca si dichiarò innocente, ma venne sottoposto a tre giorni di torture che, il 4 settembre 1618, anziché a una presunta confessione di colpevolezza, lo portarono alla morte.

Alberto Gianoli